

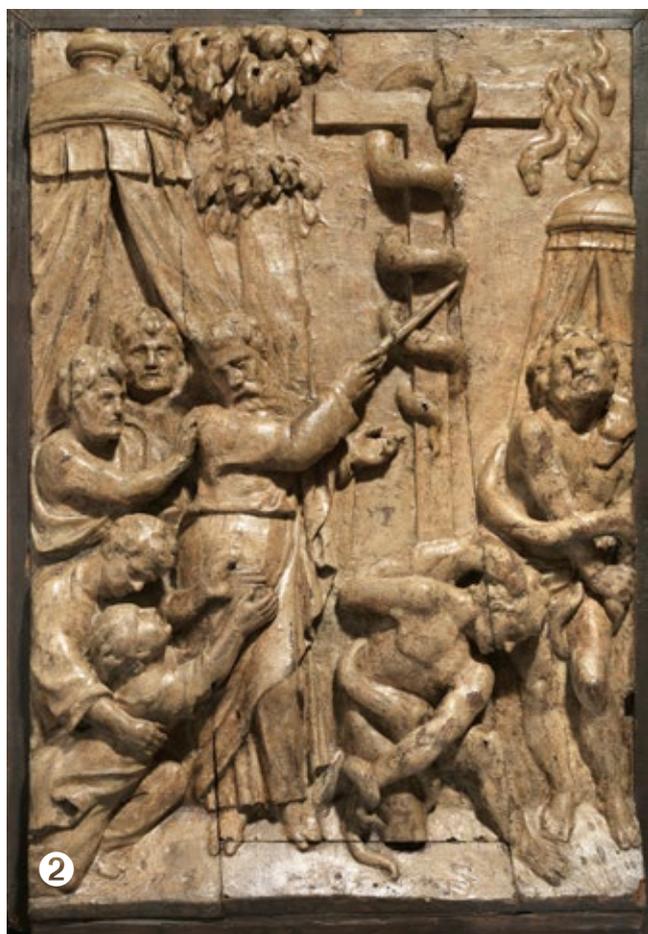
TORNABUONI ARTE ARTE ANTICA

Via Maggio, 40r | 50125 Firenze | Tel. +39 055 2670260
antichita@tornabuoniarte.it | www.tornabuoniarte.it

1 Crocifisso

Legno scolpito e policromato.
Italia centrale, XIV secolo
Dimensioni cm. 145 (h)

Immagine di severa nobiltà, il Cristo crocifisso che presentiamo dimostra sia nella stilizzazione dell'anatomia, come nel disegno di addome e torace, sia del volto, ancora memore di esempi della tradizione romanica, l'appartenenza al nostro glorioso Trecento. La drammatica scultura, un tempo probabilmente elemento centrale di una parete affrescata o di una tavola dipinta con la raffigurazione del Calvario, forse tra la Vergine e San Giovanni dolenti, è stato verosimilmente aggiornato in alcuni dettagli che tradiscono una più moderna cultura rinascimentale, quali il corto perizoma e la veridica muscolatura delle gambe.



2 FRANCISCO VILLAMENA da FERRAÙ FENZONI

Mosé e il serpente di bronzo, 1597

Fine XVI secolo
Incisione, cm. 83 x 54

Legno scolpito e dipinto in monocromia.
Soggetto di questo pannello è l'episodio biblico nel quale gli israeliti, perseguitati da serpenti velenosi per essersi rivoltati contro i comandamenti divini, sono infine salvati dalla pietà del Signore. L'autore di quest'opera si è liberamente ispirato ad un affresco realizzato nel 1589 dal pittore faentino Ferraù Fenzoni (1552-1645), parte della decorazione della Scala Santa, scenografica meta di pellegrinaggio situata nel santuario eretto da Domenico Fontana nei pressi di San Giovanni in Laterano.

3**3 BARTOLOMEO MANCINI**

Firenze? 1670 c. - Roma 1727

Vergine addolorata

Olio su rame, cm. 27x22

L'autore di questo prezioso dipinto fu allievo di Bartolomeo Mancini, ricordato nelle sue *Notizie* da Filippo Baldinucci: "Alessandro Lomi e Bartolommeo Mancini sono stati ancora essi discepoli di Carlo: e tanto l'uno, che l'altro, colla diligenza, con cui cercano di assecondare il gusto del maestro, danno non poca speranza di ottima riuscita". Il Mancini, che insieme al citato Lomi, a Onorio Marinari e alla figlia di Carlino, la pittrice Agnese, seguì le direttive stilistiche del maestro, andò specializzandosi nell'esecuzione di opere di ridotta dimensione, non di rado realizzate su rame, che ripropongono con successo la ricetta del *Dolci*. Probabilmente nato a Firenze, ove risulta immatricolato alla locale Accademia del Disegno fino al 1692, agli inizi del secolo successivo l'artista è documentato risiedere a Roma, dove si spense nel 1727.

4 ALESSO DI BENOZZO detto MAESTRO ESIGUO

Pisa 1473 - 1528

Adorazione del Bambino

Tempera su tavola, cm. 47,5x28

Questa deliziosa tavola centinata di destinazione domestica raffigura la Vergine, San Giuseppe e San Giovannino in adorazione del Bambino, in compagnia di alcuni angeli inginocchiati, del bue e dell'asinello. Sullo sfondo si intravedono, oltre le rovine della capanna, due pastori con il loro gregge. Uno di questi avvista in cielo la stella cometa, raffigurata da un angelo da cui si dipartono raggi dorati, mentre in cielo una schiera di angeli musicanti celebra l'evento sacro.

**4**